BIANCA MARIA SPIRONELLO

Siamo solitamente affascinati dal non svelato. Poiché nel cammino della conoscenza vorremmo poter essere i primi, come nella concorrenza quotidiana. Dato che ai primi sono concessi allori, medaglie, coppe ed onorificenze ma "come annunciato" non il regno dei cieli,

Tale riflessione riguarda la produzione artistica di Orlando Tisato che tenteremo di conoscere nelle motivazioni del suo percorso artistico nell'antologica proposta nella città natale- Padova.

Un artista che non ha ottenuto meriti, ma prove, con alternate sorti in vari paesi del mondo: Stati Uniti, Australia, Francia. A lui è stato concesso però il privilegio della "visione" quindi il regno "dell'invisibile", la sintesi "nell'icona", la potenzialità del trasformare e riciclare materie, la forza del messaggio nelle emozioni attraverso i colori, spesso nel segno della memoria. Non sarà un percorso pianeggiante, ma un elevarsi su colline o vette per osservare dall'alto vivendo l'emozione dell'intuizione, ascoltando orazioni silenti nell'auspicabile approdo di un costruttivo dialogo tra l'artista ed il visitatore fruitore.

Siamo disposti a percepire tutto ciò?

Oggi nel 2007- tempo del consumismo-, dell'antagonismo e del diniego all'ascolto. Operare nell'arte dovrebbe essere il testimoniare con motivazioni sentite ed armonie da svelare, riversando al pubblico segnali per avanzare osservando- attraverso l'arte- "la luce", o per meglio esplicitare, poter assimilare conoscenze interiori per alimentare nella certezza e consapevolezza la sensibilizzazione degli animi.

26 luglio 2007